

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	27/08/2019	CATTURA DI PESCI STAMANI NEL DOGANA	2
1	Cronache Lucane	27/08/2019	LA ROAD MAP PER LA RIVOLUZIONE	3
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	27/08/2019	PONTE SUL BRENTA PER FERMARE LA RISALITA DEL CUNEO SALINO (D.Degan)	5
19	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	27/08/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA SOSPENDE EROGAZIONE ACQUA GREZZA PER 10 GIORNI	7
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	27/08/2019	SARA' L'ULTIMA ESTATE INSIEME ALLA FRANA "LAVORI A GIORNI"	8
5	Il Tirreno - Ed. Pisa	27/08/2019	"PER IMPEDIRE CHE LA PLASTICA FINISCA IN MARE I CITTADINI SONO IN PRIMA LINEA"	9
7	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	27/08/2019	IL CONSORZIO INVESTE MEZZO MILIONE PER LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA	11
12	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	27/08/2019	NUOVA SEGNALETICA SULLA PISTA CICLABILE	13
1	La Citta' (Salerno)	27/08/2019	SENZ'ACQUA NE' FOGNE MILIONI PIANO DA 27 MILIONI	14
7	La Nazione - Ed. Empoli	27/08/2019	'PIU' SICUREZZA PER L'ELSA'	15
11	La Nazione - Ed. La Spezia	27/08/2019	SICUREZZA NELLE MANI DEL CONSORZIO	16
23	La Nuova di Venezia e Mestre	27/08/2019	IL COMUNE NON FA GLI ESPROPRI BLOCCATI LAVORI PER 13 MILIONI	18
23	La Nuova di Venezia e Mestre	27/08/2019	PROTOCOLLO FIRMATO NEL 1999, L'ACCORDO E' DI DIECI ANNI FA	19
18	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	27/08/2019	ZONE IRRIGUE, BONIFICA NEI CANALI	20
1	Latina Editoriale Oggi	27/08/2019	FRANA SUI BINARI PRONTO IL PROGETTO PER IL MONTE CUCCA	21
29	L'Unione Sarda	27/08/2019	GIACINTO D'ACQUA: PULIZIA DEI CANALI	22
20	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	27/08/2019	IL CELLINA MEDUNA INVESTE 9 MILIONI PER QUATTRO CANTIERI	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	27/08/2019	ANBI: A RISCHIO 20 MLN DI EURO E NUOVI POSTI LAVORO PER CONTRASTARE DESERTIFICAZIONE TERRITORIO. IL	24
	Agricolae.eu	27/08/2019	POMODORO - IL CAMBIAMENTO CLIMATICO RIDUCE LA PRODUZIONE, CAMPAGNA 2019 A RILENTO	25
	AskaneWS.it	27/08/2019	VENETO, 27 MILIONI PER I DANNI CAUSATI DA MALTEMPO A MAGGIO	27
	Ilgazzettino.it	27/08/2019	PONTE SUL BRENTA, CONSORZIO DAL SINDACO	29
	CalabriaLibera.it	27/08/2019	CONSORZIO IONIO CROTONESE: PRIORITA' A USO POTABILE ACQUA LAGHI	30
	ForlitoDay.it	27/08/2019	CANALE DI RAVALDINO NEL DEGRADO, IL CONSORZIO DI BONIFICA: "NON SPETTA A NOI LA MANUTENZIONE"	33
	Greenplanner.it	27/08/2019	RISORSE IDRICHE: COME GESTIRLE? UNA RIFLESSIONE NELLA SETTIMANA MONDIALE DELL'ACQUA	34
	Ilovepescia.it	27/08/2019	LIMPEGNO PER PESCIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA 4 BASSO VALDARNO OLTRE 500MILA EURO PER LA MANUTENZION	37
	Lagazzettadimassaecarrara.it	27/08/2019	PROROGATI I CONTRATTI PER I 24 LAVORATORI DI PUBBLICA UTILITA' IMPEGNATI A MASSA E A CARRARA	38
	tuttoggi.info	27/08/2019	BONIFICAZIONE UMBRA, IN PIENA ATTIVITA' GLI IMPIANTI IRRIGUI GRAZIE ALLA DIGA...	40
	Valdarno24.it	27/08/2019	MONTEVARCHI: MANUTENZIONE DEL DOGANA. CATTURA E "TRASLOCO" DI 2 QUINTALI DI PESCE	43
	Matchfishing.it	26/08/2019	AGONISMO FEEDER ROMAGNA: IL CANALE DI ANITA E TORNATOSUCCESSO PER CAVINA E FRULLONI	45

Montevarchi **Messi in salvo prima dei lavori delle ruspe del Consorzio** **Cattura di pesci stamani nel Dogana**

MONTEVARCHI

■ A Montevarchi continua l'intervento sul Dogana. Ma vengono messi in salvo i pesci del torrente prima di accendere gli escavatori.

Questa mattina la cattura e il "trasloco" in un altro tratto del torrente.

Commenta Stefani presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: "In un punto si rende necessaria anche la rimozione dei sedimenti per ripristinare il normale deflusso delle acque. L'operazione potrebbe mettere a rischio la fauna ittica. Per questa opera-



zione Il consorzio ha avuto l'ok della Regione Toscana e l'intervento delle Associazioni Enalpesca e FIPSAS, prima di procedere con i lavori, per recuperare i pesci e metterli al sicuro. Un'attenzione ambientale importante per salvaguardare l'habitat fluviale"

Il prelievo e la successiva "liberazione" della fauna ittica avverrà stamani a partire dalle ore 8.30 al torrente Dogana in località Noferi. All'operazione possono assistere anche i cittadini.

In caso di maltempo l'operazione sarà rinviata.



045680

REGIONE Tra Giunta e Consiglio sono centinaia le nomine da fare subito e qualcuna fra un po'

Ecco la mappa del "potere lucano"

La road map per fare la "rivoluzione"

POTENZA. Dopo aver pubblicato nei giorni scorsi il quadro sulla ventina di nomine apicali negli organismi regionali di competenza del Consiglio, ecco che con quelle della Giunta, la mappa dei luoghi di potere della Regione è completa (quasi perché i rivoli e rivoletti delle strutture regionali sono un dedalo infinito ed inestricabile, ma questi di cui diamo conto oggi sono i principali). E' trascorso un terzo di clessidra prima che si concluda il primo step della costruzione delle fondamenta della «rivoluzione» del centrodestra. Seppur con una puntualità amministrativa a limite, la relativa legge regionale prescrive che il Presidente del Consiglio regionale ed il Presidente della Giunta regionale dispongano «entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla elezione del Presidente del Consiglio regionale», avvenuta il 6 maggio scorso, «la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'elenco e degli avvisi pubblici per le designazioni e delle nomine di rispettiva competenza», il governatore Bardi ha aperto i cancelli del viale dello "spoils system" negli Enti sub regionali e strumentali con le nomine di cinque "dirigenti apicali fiduciari" che rappresenteranno importanti pedine, sparse per la Basilicata, utili a rafforzare il governo sul territorio lucano. Il timer dei 30 giorni per rispondere agli avvisi pubblici è scattato il 16 agosto scorso. Gli or-

ganismi interessati dall'agosto decreto presidenziale sono: l'Agenzia di promozione territoriale (Apt), l'Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura (Alsia); il Comitato tecnico regionale Artigiancassa, il Comitato di coordinamento istituzionale politiche del lavoro, e di governo per la gestione delle risorse idriche della Basilicata (Egrib). Tutte, queste, nomine e designazioni di competenza della Giunta Regionale. Per tutti gli incarichi citati, inoltre, la durata è pari a quella della legislatura. Unica eccezione l'Egrib, il cui Amministratore unico, rimane in carica per tre anni. Dopo quelle dei Direttori generali nei Dipartimenti regionali, saranno questi gli ulteriori atti con cui il governatore Bardi potrà sovrascrivere la sua firma su quella del suo predecessore Pittella, procedendo alla sostituzione dei vertici nominati dal laurista, con i "suoi" uomini. Se si prende il gruppo delle partecipate, a parte Acquedotto lucano dove è blindato l'Au Marchese che ha davanti a sé ancora due anni di mandato, altre due importanti nomine sono per il governatore Bardi all'orizzonte. Sono quelle degli Amministratori unici di Sviluppo Basilicata e della Società energetica lucana. Quelli attuali, rispettivamente Gaetano Torchia e Ignazio Petrone, sono in proroga fino all'approvazione del bilancio 2018, che si prevede avvenga a breve. E questa sarà sicuramente un'altra partita,

nonché verosimilmente la prossima. La mappa dei luoghi di potere regionali ha molte diramazioni e tra atti dovuti, come la nomina di un nuovo presidente della Fondazione Film Commission, il regista Luigi Di Gianni è deceduto a maggio scorso, e altri da fare perché si apprestano le scadenze, il governatore Bardi è solo all'inizio dell'opera. L'organigramma della "Fondazione Basilicata ricerca Biomedica", da poco più di un mese circa incorporata nella Fondazione ambiente ricerca Basilicata, così come compare nei documenti della Regione è totalmente superato. Gli ex Dg della sanità lucana, da Maglietta (Aor San Carlo), a Giovanni Berardino Chiarelli e Giovanni Boichichio dimessosi quindici giorni fa dall'Ircs Crob di Rionero, non hanno più ragione di comparire nel Consiglio di Amministrazione. Così come non solo formalmente dovranno essere depennati da varie caselle sia l'ex governatore Pittella che l'ex assessore alla Sanità, nonché presidente facente funzioni nell'ultimo tratto di legislatura, Flavia Franconi. Quest'ultima, per esempio, compare ancora nel Cda della Fondazione Matera - Basilicata 2019. Pittella, invece, va cancellato dal Cda della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata. I primi cinque avvisi pubblici sono solo l'inizio di un lungo percorso per rivoluzionare le cabine di regia del potere politico da via Verrastro fi-



● Il governatore lucano Bardi e sullo sfondo Cicala (foto Mattiacci)

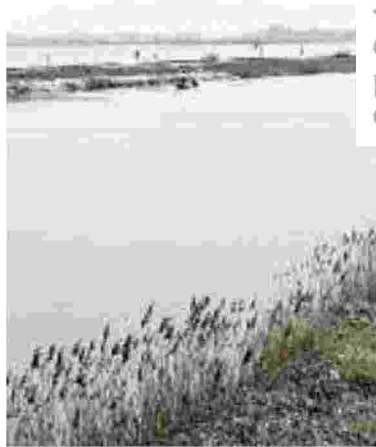
no alle diramazioni di tutti gli Enti partecipati, subregionali e strumentali. Le scadenze si avvicineranno fino a quando, tranne per pochi casi come quello di Marchese ad Acquedotto lucano e Musacchio al Consorzio di bonifica, ogni casella avrà nuovi volti corrispondenti alla nuova governance che la legge impone. Nulla va sottovalutato. Basti pensare che il governatore Pittella aveva piazzato, e con i vari incarichi, nonché le pensioni di certo non ne aveva bisogno, un nome caro al centrosinistra, Gian Paolo D'Andrea, alla presidenza della Fondazione Emanuele Gianturco. Il suo mandato è già scaduto e anche lui dovrà esse-

re sostituito. Di tutta la "mappa del potere" lucano, c'è, infine, una "grana" che il governatore Bardi ha già deciso quando affrontare. Si tratta del "regalo" lasciategli in eredità da Pittella, per un accordo con l'ex consigliere regionale Aurelio Pace: Aniello Ertico. Il Commissario del Consorzio industriale per lo Sviluppo di Potenza è stato prorogato in via eccezionale a luglio scorso e fino al prossimo dicembre. In quel mese, però, la pratica non sarà per Bardi più rinviabile. Tra i "suoi" dovrà trovare qualcuno da piazzare al vertice dell'Ente forse più problematico della Basilicata con i suoi "insanabili" debiti milionari

Ponte sul Brenta per fermare la risalita del cuneo salino

Salvare oltre 20 mila ettari di coltivazioni agricole, nelle province di Padova e Venezia, dalla risalita del cuneo salino che, oltre a impregnare di sale i terreni, renderebbe inutilizzabili le acque del fiume per l'irrigazione. Michele Zanato, il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo ieri a Chioggia ha detto che «se sarà necessario siamo pronti ad anticipare i fondi, e a farci carico degli interessi, pur di far partire i lavori. Non possiamo perdere l'opportunità di costruire il ponte di sbarramento». Bisogna: completare gli espropri a servizio dell'opera, incassare il finanziamento ministeriale (13 milioni), realizzare il ponte sul Brenta.

Degan a pagina XIII



SUL BRENTA Un ponte per fermare la risalita del cuneo salino

ZANATO (ADIGE EUGANEO)

«Non possiamo perdere l'opportunità di costruire lo sbarramento. Siamo anche pronti ad anticipare i fondi, e a farci carico degli interessi pur di far partire i lavori»



Ponte sul Brenta, Consorzio dal sindaco

►Cuneo salino, domani l'incontro tra il presidente e il primo ►In bilico i 13 milioni di fondi ministeriali, Ortomercato cittadino per chiarire la vicenda degli espropri non eseguiti e categorie turistiche compatte nel difendere il progetto

CHIOGGIA

«Non possiamo perdere l'opportunità di costruire il ponte di sbarramento al cuneo salino. Se sarà necessario siamo pronti ad anticipare i fondi, e a farci carico degli interessi, pur di far partire i lavori». Michele Zanato, il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo ieri a Chioggia, ha ben chiare le priorità. Nell'ordine bisogna: completare gli espropri a servizio dell'opera, incassare il finanziamento ministeriale (13 milioni), realizzare nei prossimi due-tre anni il ponte sul Brenta. L'obiettivo è «salvare» oltre 20 mila ettari di coltivazioni agricole, nelle province di Padova e Venezia, dalla risalita del cuneo salino che, oltre a impregnare di sale i terreni, renderebbe inutilizzabili le acque del fiume per l'irrigazione.

LO STALLO

Ma tutto questo è «bloccato», appunto, dagli espropri che dovrebbe fare il Comune di Chiog-

gia. «Secondo l'avvocatura dello Stato - spiega Zanato - non potevano concludersi prima di marzo-aprile, ma siamo in agosto e non sappiamo nulla. Abbiamo chiesto informazioni al sindaco di Chioggia, per le vie brevi, ma senza alcun risultato. Mercoledì lo incontreremo e speriamo che ci dica qualcosa». In questo quadro anche Giuseppe Boscolo Palo, amministratore di Chioggia Ortomercato e storico esponente della Coldiretti, ricorda il suo personale interessamento, un paio di anni fa, con l'allora viceministro Olivero, proprio per mantenere il finanziamento e, non ultimo, che i 3,5 milioni di contributo, da parte del Comune di Chioggia, alla realizzazione del ponte, sono stati stornati da un finanziamento già destinato al mercato ortofrutticolo e che servono per rendere carrabile la sommità del ponte. «Non ven-

ga vanificato - chiede Boscolo Palo - il contributo già dato dal mondo agricolo».

LE DUE IPOTESI

Le possibilità, a questo punto, sono due: che l'amministrazione chioggiotta chiuda le procedure entro un tempo ragionevole, e allora il finanziamento statale potrà essere, probabilmente, «trattenuto» (in realtà è già scaduto da anni, ma non ancora revocato) e utilizzato per i lavori; oppure che non ci siano tempi certi e allora scatterà il «piano B», ovvero il Consorzio si farà carico di anticipare la somma, spalmando gli interessi sui contributi dei consorziati. In quel caso, però, sarà l'amministrazione di Chioggia a fare una pessima figura. Questo, almeno, è ciò che già pensano le categorie turistiche che, da Giuliano Boscolo Cegion (Albergatori) a Renzo Bonivento (Lidi di Chioggia), a Giorgio Bellemo (Ascot), esprimono disappunto per la situazione che si è venuta a creare, anche perché se il nuovo ponte sul Brenta servirà prioritariamente al mondo agricolo, rappresenta anche un'opportunità per il settore turistico. Il collegamento tra le due sponde

del Brenta, infatti, fornirà una viabilità alternativa alla Romea per quanto riguarda Sottomarina e Isola Verde, aiutando anche i residenti di Ca' Lino a evitare gli ingorghi della Statale 309. E, ancor più, in prospettiva futura, con la realizzazione di un secondo ponte-sbarramento sull'Adige, a cui sta lavorando il Consorzio Delta Po di Rovigo (anche qui c'è un finanziamento ministeriale di una ventina di milioni), la viabilità alternativa, collegherà anche Sant'Anna a Rosolina, dando corpo un'offer-

ta turistica balneare, da Chioggia alla foce del Po, dalle enormi potenzialità economiche.

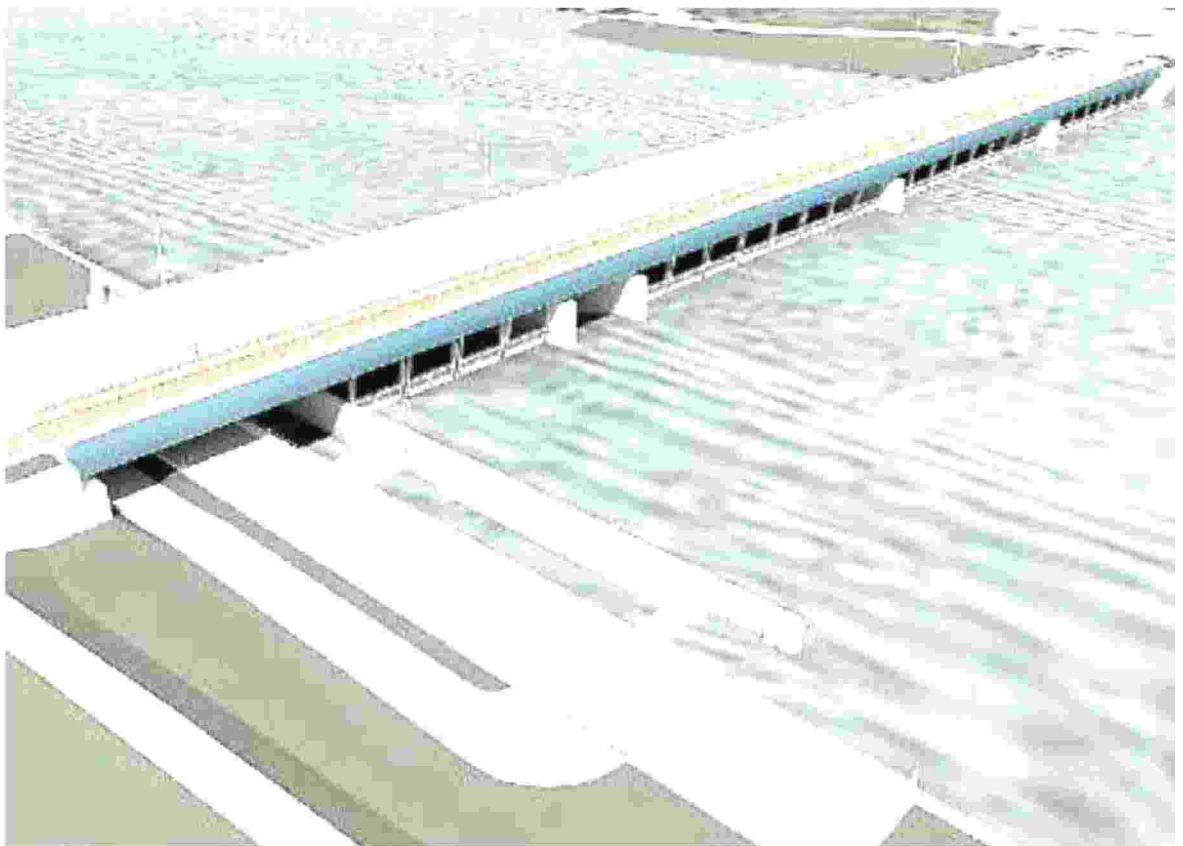
L'OPPOSIZIONE

Critiche anche le reazioni delle forze politiche di opposizione. «L'ennesima brutta figura andata in onda anche sul Tg3» commenta caustico il consigliere leghista Marco Dolfin. «Non possiamo permetterci di perdere anche questa occasione - dice il capogruppo Pd, Jonatan Montanariello, nell'annunciare un'interrogazione e una richie-

sta di commissione -. Non vogliamo neppure pensare che il problema possa essere l'incapacità del Comune nell'agire nell'attività degli espropri di alcuni terreni. Se così fosse varrebbe la pena di auto-commiserarci, con la speranza che, chiunque venga, sia più capace di chi oggi ci amministra. È necessario quindi che il nostro primo cittadino ritorni dalle sue vacanze estive e provi ad affrontare il problema posto dai nostri interlocutori».

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTESO DA ANNI Il progetto del ponte sul Brenta che fermerà la risalita del cuneo salino



045680

